

Dati informativi concernenti la legge regionale 12 settembre 2023, n. 24

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 7 aprile 2023, n. 10/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 12 aprile 2023, dove ha acquisito il n. 198 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Seconda Commissione consiliare;
- La Seconda Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 6 luglio 2023;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Seconda Commissione consiliare, relatrice la Presidente della stessa consigliera Silvia Rizzotto, e su relazione di minoranza della Seconda Commissione consiliare, relatore il consigliere Andrea Zanoni, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 5 settembre 2023, n. 24.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Seconda Commissione consiliare, relatrice la Presidente della stessa consigliera Silvia Rizzotto, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la Regione del Veneto, per ridurre le emissioni in atmosfera e per migliorare la qualità dell'aria e assicurare il rispetto degli obblighi comunitari, intende attivare misure di intervento comuni coordinate con le altre Regioni del bacino padano. Quindi, per fronteggiare l'inquinamento atmosferico presente in tale ambito, in coerenza con le politiche comunitarie, ritiene di promuovere, in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 ed agli standard di sicurezza informatica, accordi per la condivisione di un sistema integrato per la gestione delle limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti, mediante il monitoraggio delle percorrenze e dello stile di guida. Il progetto sperimentale “MoVe-In”, avviato dalla Regione Lombardia, al quale la Regione del Veneto intende aderire, prevede una modalità innovativa per il controllo delle emissioni dei veicoli inquinanti attraverso il monitoraggio delle percorrenze, dell'uso effettivo del veicolo e dello stile di guida adottato tramite l'installazione sul veicolo di una scatola nera (black-box), fornita da operatori privati TSP (Telematic Service Provider).

È un servizio tramite il quale i cittadini proprietari di veicoli soggetti a limitazioni della circolazione possono richiedere una deroga chilometrica ai divieti vigenti, monitorabile in base all'uso effettivo del veicolo e allo stile di guida adottato. I proprietari dei veicoli inquinanti – stipulando un apposito contratto – possono far installare, da un soggetto privato specializzato (TSP), un dispositivo (black-box) a bordo dei propri veicoli che consente di rilevare le percorrenze reali attraverso il collegamento satellitare ad un'infrastruttura tecnologica dedicata e abilitata a gestire limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti. Il soggetto che aderisce al progetto, previo accesso mediante identità SPID o carta nazionale dei servizi (CNS), si registra sulla piattaforma informatica dedicata, gestita da Aria S.p.A. (società in-house di Regione Lombardia che gestisce il sistema informatico del servizio “Move-In”), inserendo i dati del veicolo di cui è proprietario, i propri dati anagrafici e quelli di contatto (posta certificata o e-mail). Successivamente a tale registrazione, l'utente può scegliere un TSP tra quelli accreditati sul territorio Veneto per l'installazione del dispositivo.

L'articolo 1 del progetto di legge è diretto ad inserire nell'ordinamento giuridico regionale una apposita norma per il trattamento dei dati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 correlati al progetto “MoVe-In”.

L'articolo 2, concernente la norma finanziaria, quantifica le risorse necessarie complessivamente nel triennio 2023-2025 per gli interventi previsti in 250.703 euro, precisando che per la relativa copertura finanziaria si farà ricorso a una parte delle risorse trasferite dallo Stato nell'ambito del Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano di cui al decreto del Direttore Generale per il Clima, l'Energia e l'Aria del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 412 del 18 dicembre 2020.

Acquisito il parere favorevole della Prima Commissione (espresso in data 5 luglio 2023), ed essendosi avvalsa, in sede d'esame, dell'assistenza giuridica garantita dal Servizio Affari Giuridici e Legislativi del Consiglio regionale e dell'assistenza tecnica delle strutture regionali competenti, la Seconda Commissione nella seduta del 6 luglio 2023 ha concluso i propri lavori in ordine al progetto di legge n. 198 e lo ha approvato a maggioranza.

Hanno votato a favore: il Presidente Rizzotto ed i Consiglieri Bisaglia, Boron, Centenaro -con delega della Consigliera Sponda-, Michieletto, Vianello e Zecchinato -con delega del Consigliere Bet- (Zaia Presidente), Dolfin e Puppato (Liga Veneta per Salvini Premier), Formaggio e Soranzo (Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni) e Venturini (Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto).

Hanno espresso voto di astensione: i Consiglieri Bigon, Montanariello e Zanoni (Partito Democratico Veneto), Lorenzoni (Misto) e Ostanel (Il Veneto che Vogliamo).”;

- Relazione di minoranza della Seconda Commissione consiliare, relatore il consigliere Andrea Zanoni, nel testo che segue:

“Signor Presidente, colleghi consiglieri,

questo è uno dei tanti provvedimenti che le Regioni del Bacino padano stanno attuando per contrastare un inquinamento che è unico in Europa per quanto riguarda la sua datazione e per quanto riguarda anche la sua gravità, quello dell'inquinamento dell'aria. È un dispositivo utile a introdurre un sistema di monitoraggio dei veicoli, in particolare dei veicoli inquinanti, a titolo volontario, dove il soggetto aderisce a questo progetto, deve attuare alcune procedure burocratiche e poi ha installato a bordo un dispositivo che monitora quelle che sono le pratiche di guida (black-box).

È una norma già in vigore in Lombardia, e non solo, e quindi, una volta approvata questa norma che consente, in particolare, di superare il problema delle norme sulla privacy, consentirà con questa modifica di essere attuata anche nella nostra Regione.

Gli interventi che si stanno facendo per superare questo stato di inquinamento dell'aria nella nostra Regione sono molti. Abbiamo un inquinamento datato. Abbiamo anche subito una condanna da parte della Commissione europea dopo una lunga procedura di infrazione a causa del superamento dei valori limite per quanto riguarda la direttiva sulla qualità dell'aria e quindi dobbiamo correre.

In realtà, non è stato fatto molto, perché da anni registriamo continui sforamenti dei valori limite della qualità dell'aria e quindi continuiamo a registrare anche il bollettino che ogni anno viene dato da parte della Commissione europea tramite l'Agenzia europea per l'ambiente che imputa all'Italia un numero di morti a causa dell'inquinamento da polveri sottili, ovvero PM10-PM0,5, pari a 70.000 persone morte prematuramente.

Credo che interventi come questi siano utili. Dopo bisogna vedere come verranno applicati e che numero di veicoli interesseranno. Il problema è che bisogna crederci a queste misure. Io credo che vedendo quello che sta accadendo in Veneto ci si crede poco. Qui stiamo prevedendo delle misure per un numero molto limitato di veicoli, per poterli monitorare, per poter risparmiare emissioni che vanno a contribuire a questo inquinamento. Quindi, quando dico “ci si crede poco”, mi riferisco al fatto che poi basta una nottata per creare un inquinamento, altro che una auto Euro 0, Euro 1 o Euro 2, un inquinamento di migliaia e migliaia di auto tutte nello stesso colpo. Mi riferisco proprio al tema dell'interrogazione precedente, che è molto connesso a questa legge, relativo al fatto che abbiamo ancora delle deroghe vietate dalla legge al divieto di combustione all'aperto. Mi riferisco a quella enorme catasta di legna bruciata il 5 gennaio 2023, cioè il 5 gennaio di quest'anno, l'Epifania, alta 9,5 metri e dal diametro di 10 metri, quando eravamo in emergenza arancione, quando avevamo ogni giorno gli alert che arrivavano dall'ARPAV per quanto riguarda questo problema e appena dopo aver registrato, a causa dei botti del primo dell'anno, un valore di 199 microgrammi al metro cubo a Treviso, quando il limite di legge è di 50. Quindi, è una situazione da non credere, perché la mano destra non sa quello che fa la mano sinistra.

Se decidiamo di attuare tutte queste norme per limitare quelle piccole porzioni di inquinanti che vengono immessi in atmosfera da questi veicoli datati, facciamo una serie di norme per contrastare questo inquinamento. Abbiamo addirittura norme regionali, come la delibera citata, che vietano anche le deroghe, perché addirittura, come ha letto prima l'assessore Bottacin, vengono eliminate anche quelle deroghe che potevano essere attuate per bruciare piccoli cumuli di residui vegetali in loco.

Erano deroghe per gli agricoltori. Quando fanno le pulizie dei loro appezzamenti e hanno queste ramaglie, venivano previste queste deroghe. Quindi, abbiamo norme precise, abbiamo una serie di disposizioni che sono più che chiare, che vengono confermate dalla stessa Giunta regionale, però abbiamo così, per una tradizione che non può essere più consentita perché le cose sono cambiate, abbiamo una densità di abitanti molto più elevata, abbiamo, rispetto a 20-30 anni fa, una popolazione molto più presente anche nei piccoli centri, siamo arrivati a quasi 5 milioni di abitanti, tant'è vero che a causa di questo, e delle attività connesse, abbiamo una costante violazione di quella che è la direttiva sulla qualità dell'aria, che già è una direttiva di manica larga, perché pone dei limiti che in realtà consentono comunque un determinato inquinamento di fondo. Perché, colleghi, si consentono massimo 35 sforamenti l'anno dei famosi 50 microgrammi/metro cubo. Nel contempo, abbiamo la registrazione da parte dei pediatri e da parte dei medici di un numero costante di malattie respiratorie, bronchiti, e abbiamo addirittura questi alert che tutti noi conosciamo bene, perché tutti leggiamo i giornali, nei quali da dicembre fino a gennaio, in particolare, pediatri, medici, associazioni e quant'altro addirittura chiedono di non portare fuori gli anziani e i bambini.

Bene, di fronte a questo, abbiamo episodi come quello del panevin di Arcade. Il vertice della Regione non può permettersi di attuare delle azioni che sono in pieno contrasto con le norme dello Stato, con le norme regionali, ma ahimè addirittura in contrasto con una norma che lui stesso ha firmato, che è quella delibera che, per recepire la sentenza di condanna UE, vieta ogni tipo di combustione all'aperto.

Ci sono Sindaci nel territorio che si sono ingegnati perché hanno detto: siccome comunque la tradizione c'è, non rinunciamo alla tradizione, facciamo questi incontri serali e al posto della luce del fuoco, al posto delle fiamme, al posto delle cataste, che creano inquinamento, creiamo dei giochi di luce. Questo è voluto da molti Sindaci, di tutte le appartenenze politiche, che hanno capito che non si possono affumicare ulteriormente i cittadini che vivono un problema sanitario, perché è un problema sanitario, e hanno deciso di trovare queste alternative.

Io augurerei, auspicherei veramente che il nostro Presidente di Regione fosse un Presidente virtuoso nei confronti di questi problemi, che trovasse soluzioni e che spingesse per queste soluzioni; non che queste soluzioni debbano venire dai Sindaci dei piccoli Comuni del Veneto. Questo a mio avviso è un problema politico non indifferente. Anche perché, chi rappresenta la massima Istituzione politica a livello regionale deve dare l'esempio. Che esempio stiamo dando ai cittadini? Che esempio stiamo dando anche ai Sindaci, se il vertice viola una norma da lui stesso emanata? Qual è l'esempio? Secondo me, quindi, non è solo una questione strettamente legata agli allarmi dei pediatri e dei medici, agli allarmi dei cittadini che non possono tenere le finestre aperte per due o tre giorni perché affumicati. Ma questa è anche una questione di legalità, che vale per qualsiasi cosa. Chi siede nei posti di comando politico-amministrativi di una Regione deve dare l'esempio, anzi, deve condannare, quando qualcuno si permette di violare delle norme regionali, non solo, naturalmente, seguendo le vie delle norme, delle sanzioni, eccetera, ma anche politicamente.

Queste cose vanno denunciate, bisogna denunciare chi viola le leggi.

Tornando alla norma, ne abbiamo viste tante norme. L'assessore Bottacin ne ha affrontate tantissime; il lavoro è immenso, c'è questo tavolo, dura da anni. Si cerca di fare tutto il possibile. A mio avviso ci sono ancora temi irrisolti che riguardano determinate immissioni nel territorio, che sono quelle aeree. La Commissione europea ha previsto norme che riguardano limitazioni ai veicoli di trasporto, all'agricoltura, all'industria, ci sono moltissime norme che limitano l'inquinamento, però, per quanto riguarda il traffico aereo, siamo praticamente all'anno zero.

Credo che si debba finalmente pensare anche a questo, e io credo che una Regione che si sta impegnando, anche se i risultati non sono dei migliori, dovrebbe attivarsi nei tavoli nazionali, facendo presente anche questo problema, perché noi in Veneto, lo sappiamo tutti, abbiamo degli aeroporti molto importanti, con traffici veramente molto consistenti. I masterplan dei principali aeroporti prevedono addirittura un incremento di questo traffico entro qualche anno, quindi bene affrontare con norme come questa il problema dell'inquinamento dell'aria, ma bisogna avere una visione generale e cercare di andare a colpire anche le grosse emissioni, naturalmente dando l'esempio, un esempio di legalità e di rispetto di quelle norme che già ci sono ma che abbiamo visto fanno molta fatica a risolvere il problema, tant'è vero che a livello di Unione europea anche i rappresentanti seduti oggi qui in quest'Aula sono andati a dire, ad auspicare che la direttiva dell'aria venga modificata e sia di manica più larga. Io credo che questa comunque sia una strada sbagliata. Abbiamo delle leggi che sono state fatte per garantire la salute dei cittadini europei, dobbiamo puntare a rispettare quelle leggi.

Tra l'altro, aggiungo, non possiamo scherzare col fuoco. Ma qui si sta scherzando col fuoco perché abbiamo una sentenza di condanna della Commissione europea e siamo in una fase molto delicata per il nostro Paese e per le Regioni causa di questa violazione della direttiva dell'aria, perché? Perché stanno calcolando le sanzioni. Si parla di sanzioni veramente consistenti. Io credo che lo sforzo che dobbiamo fare attualmente, anche in previsione del prossimo bilancio, sia quello di investire risorse per risanare l'aria perché sarebbe veramente un controsenso dopo pagare centinaia di migliaia di euro per le sanzioni quando invece potevamo investire quei soldi per risolvere il problema.”.

3. Struttura di riferimento

Direzione ambiente e transizione ecologica